

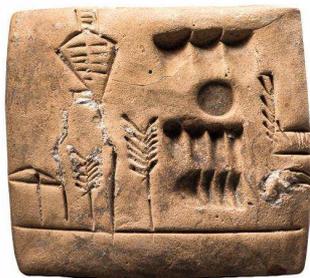
Testi non canonici: dalle iscrizioni al web, dall'oralità alla multimodalità

Giornata di studi dottorali in collaborazione con il curriculum «Scienze filologiche e storiche dell'antichità e del medioevo» del dottorato Ramus.

Biblioteca del Dipartimento di Studi umanistici

Terzo piano edificio D3 - 21. 11. 2019

Ogni disciplina ha tradizionalmente un insieme di dati sulla base dei quali definisce le proprie basi epistemologiche e forgia la propria metodologia. Potremmo anzi dire che questo sia la base necessaria per un approccio scientifico e non impressionistico allo studio tanto dei fatti naturali quanto di quelli umani e sociali. Ciò è vero, naturalmente, anche per le scienze del linguaggio, che pur nella loro specificità, hanno selezionato e sviluppato nel corso della loro storia dati, teorie e metodologie canonici per analizzare e spiegare i fatti di lingua nei loro aspetti funzionali, sociali, culturali.



Chi ha a che fare con le lingue, antiche o moderne che siano, ha però un problema in più. Le lingue non solo sono continuamente soggette a processi di creatività e innovazione, ma fin dall'antichità gli esseri umani hanno sviluppato nuovi modi di creazione e di trasmissione di prodotti linguistici. Ciò non riguarda solo il versante della creatività letteraria, ma più banalmente anche quello della vita quotidiana, poiché la centralità delle lingue nella semiosi umana ha come conseguenza una necessità di creatività permanente per il soddisfacimento dei bisogni della comunità. Il panorama dei prodotti linguistici, artistici e non, è quindi in continuo movimento e costitutivamente aperto all'uso delle nuove esigenze comunicative, di nuove tecniche e tecnologie ecc.

Ciò comporta la creazione di testi, nell'accezione più generale di prodotti verbali, non canonici, in quanto non posseggono, o posseggono solo in parte, i tratti centrali della testualità tradizionale. Essi rappresentano in qualche misura una sfida per le scienze del linguaggio perché mettono in discussione paradigmi teorici e tecniche di analisi consolidati. Sono per questo motivo interessanti poiché costringono a validare le nostre ipotesi di ricerca su documenti sempre più ampi e diversi, a verificare quanto le nostre discipline siano flessibili e in grado di accoglierli.



Non-canonical texts: from inscriptions to the web, from orality to multimodality

**Workshop organize together with the curriculum of the Ph.D. programme
Ramus «Scienze filologiche e storiche dell'antichità e del medioevo».**

Biblioteca del Dipartimento di Studi umanistici

Terzo piano edificio D3 - 21. 11. 2019

Each discipline traditionally has a set of data on the basis of which it defines its epistemological bases and forges its own methodology. Indeed, we could say that this is the necessary basis for a scientific and not an impressionistic approach to the study of both natural and human and social facts. This is true, of course, also for the language sciences, which, despite their specificity, have selected and developed throughout their history data, theories and canonical methodologies to analyse and explain language facts in their functional, social and cultural aspects.

Anyone dealing with languages, whether ancient or modern, has one more problem. Languages are not only constantly subject to processes of creativity and innovation, but since ancient times human beings have developed new ways of creating and transmitting linguistic products. This does not only concern literary creativity, but more trivially also that of daily life, since the centrality of languages in human semiosis has as consequence a permanent creativity for the satisfaction of the needs of the community. The panorama of linguistic products, artistic or not, is therefore in continuous movement and constitutively open to the use of new communication needs, new techniques and technologies, etc..

This involves the creation of texts, in the more general sense of verbal and/or multimodal products, which are not canonical, since they do not possess, or only partially possess, the central features of traditional textuality. They represent to some extent a challenge for the language sciences because they call into question established theoretical paradigms and methods of analysis. For this reason, they are interesting because they force us to validate our research hypotheses on increasingly wide and different documents and to verify how flexible our disciplines are and how able to account for them.

Programma

9.30 -9.45 Introduzione ai lavori

9.45-10.15 Stefano Grazzini, *Scritte sul corpo*

10.15-10.45 Angelo Meriani, *Istruzioni per l'uso dell'aldilà: la testualità delle laminette 'orfiche'*

Discussione 10.45-11.15

11.15-11.45 Daniele Crivellari, *Scrivere per la recitazione... o no?*

11.45-12.15 Stefano Amendola, *Alla ricerca della performance perduta. Il testo teatrale eschileo e alcune annotazioni drammaturgiche*

12.15-12.45 Discussione

Pausa pranzo

14.30: 15:00 Sabrina Galano, *Riscrittura giullaresca dei "Reali di Francia": la leggenda di Fioravante.*

15.00-15.30 Claudio Iacobini, *I corpora linguistici e la ricerca del testo rappresentativo*

15.30-16.00 Miriam Voghera, *La scrittura conversazionale: testi nuovi per una nuova modalità?*

16.00- 16.30 Discussione e chiusura dei lavori